

VERSO LE COMUNALI

Le elezioni del 2027

Nasce la 'Grande alleanza civica' Intesa tra Forchielli e Favia: «Insieme per rilanciare la città»

L'imprenditore: «Giovanni è la persona giusta per Bologna». L'amarezza di Zanni: «lo escluso, sono stupito»

di **Giovanni Di Caprio**

Nasce una 'Grande Alleanza Civica' in vista delle elezioni comunali del 2027. I protagonisti sono Alberto Forchielli e Giovanni Favia. Due imprenditori: uno più esperto, il secondo è «giovane ma con idee chiare, una profonda conoscenza della città e grande passione». Parole con cui Forchielli incorona Favia. «È la persona giusta per dare a Bologna il cambio di passo di cui ha bisogno. Lavoreremo fianco a fianco per rilanciare questa città». Una frase che sa di passaggio del testimone del veterano Forchielli a un profilo più giovane come quello di Favia. «Nei prossimi mesi lavoreremo per dare corpo ai nostri progetti e a quella grande alleanza civica che può costituire una reale alternativa di governo di questa città», scrive ancora Forchielli in una nota congiunta con l'ex consigliere regionale Favia.

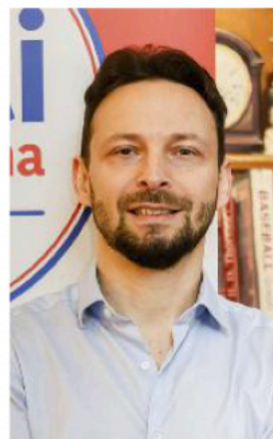
I due saranno quindi fianco a fianco, o meglio «Uniti per Bologna (lista con cui si è candidato Favia, ndr), il cui spirito è esattamente quello di portare avanti non una lista personale, ma un progetto plurale per costruire un'alternativa di credibile» all'attuale amministrazione di Palazzo d'Accursio, guidata dal sindaco Matteo Lepore. In questo senso Favia delinea il circuito delle trattative che si terrà da qui all'autunno, quando verranno ufficializzati i vari candidati: «Il nostro lavoro sarà quello di lavorare sulle proposte per la città e fare sintesi», racconta.

Favia spende alcune parole anche per il nuovo 'partner' civico. «Alberto è una persona di grande esperienza sul piano in-

ternazionale, ma anche capace di ascolto e con una forte volontà di fare del bene alla città. Pur provenendo da aree politico-culturali differenti, tenendo il focus su Bologna mi sono trovato in sintonia sin da subito».

Il focus di Forchielli sono «economia e cultura», ovvero «le chiavi del futuro di Bologna. Così diamo gli strumenti alla città per eccellere nel mondo». Secondo Favia «è invece tempo di restituire la città ai suoi cittadini - dice - Una Bologna più verde, inclusiva e moderna, dove ogni voce conta».

Prima di ieri, però, i civici candi-



I candidati civici Alberto Forchielli e, a destra, Giovanni Favia. In alto, Alberto Zanni



dati a sindaco erano tre: oltre a Favia e Forchielli, anche Alberto Zanni, presidente nazionale di Confabitare e in corsa con la lista 'Una nuova Bologna'.

«Come ho preso questa notizia? Con grande stupore, con Favia e Forchielli ho parlato fino a ieri, ma non sono stato coinvolto in questa operazione», ha detto Zanni, che nei giorni scorsi si era fatto anche «portavoce di una sorta di federazione dei civici bolognesi, per cercare di mettere tutti e tre d'accordo in un unico gruppo che potesse sconfiggere il sindaco Matteo Lepore». È anche vero, però, che «per una sorta di 'galateo politico' sarebbe stato bello se mi avessero avvisato, ma sia Favia che Forchielli non erano assolutamente obbligati a dirmelo», prosegue Zanni.

Sul futuro della sua lista, infatti, il candidato tira dritto: «Non cambia nulla. Andrò avanti con 'Una nuova Bologna'. Insieme agli associati di Confabitare che mi chiedono di andare avanti. Guardiamo alla città, ai suoi abitanti e ai problemi che l'affliggono», dice. In realtà, «l'operazione Favia-Forchielli chiarisce agli occhi dell'elettorato chi sono i civici: prima eravamo in tre, ora saremo in due», annuncia Zanni, secondo il quale «dalle dichiarazioni di questi giorni sarà Favia il candidato sindaco di questa unione».

E allora, qualunque sia tra i due il candidato, «non ci sarebbero problemi per me nel dialogare con lui - annuncia Zanni -. Per un confronto sono sempre disponibile. Secondo me, però, l'importante è guardare al bene di Bologna e contrastare quello che è il nostro avversario comune: Lepore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Costruiremo un'alternativa credibile a Lepore»
In autunno i nomi e i ruoli della lista



Il 'terzo incomodo': «Anche se mi ero fatto portavoce per unirci non mi hanno avvisato Resto però in corsa»